

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per l'Italia franco di posta	20	10.50	6.11
Per l'Estero le spese di posta in più.	22	11.50	6.11

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di articoli anonimi e si respingono le lettere inedite.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — L'Invalide Russo annunzia che le colonne di Djessek e Kasalinsk operarono il 24 aprile la loro riunione ad Achaalat. I Chivani attaccarono l'avanguardia Russa il 27 presso Chalaat. I Russi ebbero due colonnelli, e 4 cosacchi feriti. I Chivani fuggirono.

PARIGI, 11. — La République française ritorna a parlare della notizia di un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Tunisia.

Secondo il corrispondente della République il trattato conferirebbe agli Inglesi il privilegio di creare stabilimenti finanziari colla facoltà di emettere biglietti e di battere moneta.

MADRID, 11. — Alle ore una pomeridiana la maggioranza dell'Assemblea si riunì per sciogliere la crisi ministeriale. Precauzioni militari furono prese.

Gruppi armati circolano le vie.

Le truppe occupano i punti strategici, temendosi un conflitto.

Alle ore 3.12 la riunione della maggioranza approvò la formazione di un ministero di conciliazione, composto di quattro membri di destra e quattro di sinistra.

Alle ore 5 le Cortes riunite approvarono il nuovo ministero.

Il conflitto si è scongiurato.

Py Margall fu eletto presidente all'interno con 169 voti; Esteranaz alla guerra con 192; Sorní alle Colonie con 190; Aurich alla marina con 195; Muro agli affari esteri con 187; Danico alle finanze con 182; Gonzales alla giustizia con 154; Benot al fomento con 161.

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Figueras diede le dimissioni da deputato, e partì precipitosamente da Madrid, dicesi che vada ad Eaux Bonnes.

Il nuovo ministero produsse buona impressione sulla popolazione di Madrid.

Alle ore 8 i gruppi armati si sciolsero. Pierrad fu nominato capitano generale di Madrid.

PIETROBURGO, 12. — L'Invalide annunzia che l'Imperatore d'Austria fu nominato Capo del 15° reggimento di ulani recentemente organizzato.

L'Arciduca Luigi Vittore fu nominato Capo del 39° reggimento di fanteria.

I Russi costruirono alla frontiera di Chiva un forte nominato forte S. Giorgio.

Nella scaramuccia del 27 aprile i Russi ebbero 9 feriti e turcomani 3 morti e 6 feriti.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Pascià, la cui amministrazione come governatore di Gerusalemme sollevò grande malcontento, permise il posto col Governatore di Bireucht.

LONDRA, 12. — La Banca ha ribassato lo sconto al sei.

Tutte le voci di cambiamento di politica da parte del governo francese verso l'Italia sono completamente false.

Il conflitto si è scongiurato.

Py Margall fu eletto presidente all'interno con 169 voti; Esteranaz alla guerra con 192; Sorní alle Colonie con 190; Aurich alla marina con 195; Muro agli affari esteri con 187; Danico alle finanze con 182; Gonzales alla giustizia con 154; Benot al fomento con 161.

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Il ministero presentasi alla Camera.

Py Margall dice che il programma del governo è di salvare la repubblica, e l'ordine pubblico; qualsiasi tentativo d'insurrezione è un delitto, mentre esiste ampia libertà. (Applausi).

Quell'acqua abbia pure un volume minimo, ma gli altri Alpighiani valendosi dello stesso diritto di difesa ne aumentano ben presto la quantità, la quale infine cresce immensamente per i lavori che fanno i Comuni ed i Consorzi per difendere i propri paesi. Non sono più piccole unità da mettere in conto; non sono più ruscelletti che si devono contenere: sono migliaia e migliaia di metri cubi d'acqua, sono torrenti precipitosi che danno già da pensare ancora prima del loro arrivo in pianura.

La terza causa l'onorevole senatore dice che è gravissima. — Le arginature portano i depositi e le materie alle foci. Questi depositi coll'andare del tempo prolungano il corso dei fiumi producendo e protrando il loro delta, creano nuovo territorio, alzano il pelo dell'acqua, causando quindi le piene ed i straripamenti. Prolungare il letto dei fiumi vuol dire diminuire la pendenza, cioè la velocità, od in altra parola significa rallentare il corso; e siccome il bacino, che circonda dagli argini resta sempre il medesimo, è naturale che le masse sopravvenienti, non potendo scaricare a sé una maggior colonna d'acqua da spingere innanzi, s'accavallano l'una sull'altra e si rialza il livello. Dopo aver parlato con esatta cognizione di cose dei fiumi principali d'Italia relativamente allo scopo della sua orazione, dopo aver comprovato il tutto con ricchezza di cifre e dati statistici, tolti specialmente dalle opere di Paleocapa e del Lombardini, sul prolungamento delle foci e sulle conseguenze che ne derivano, il senatore Torelli, come esempio inconfutabile alle sue argomentazioni, parlò della immissione del Brenta nella Laguna di Chioggia, tema palpitante di attualità, il quale agita adesso gli interessi locali di due importantissime provincie e si impone alle speculazioni della scienza contemporanea; e l'onorevole senatore, seguendo gli studi di Lanciani, fece

persuasa la Camera, e speriamo anche il paese, della gravità dei pericoli e dell'urgenza di provvedimenti radicali. Lo spirito metodico a cui s'attene il Torelli nell'enumerare le cause dei mali e nel dimostrarne l'entità, fu pure seguito nell'indicare i rimedi.

L'oratore evitò la categoria di quelli che appartengono alle questioni tecniche idrauliche, categoria che deve risultare esclusivamente dagli studi dell'uomo scienziato, e propose quei mezzi puramente amministrativi, ai quali ognuno può interessarsi, e pei quali egli poteva molto utilmente prendere la parola.

Il suo progetto di legge parte da un'idea eminentemente pratica, quella cioè che i provvedimenti sono realizzati in ragione inversa degli interessi che ledono ed in ragione diretta dell'opponibilità e del tempo in cui vengono presi. Esso consiste, come abbiamo detto, nell'obbligare i comuni a vendere i beni incolti e spogli di vegetazione arborea situati in montagne ed in colline; e si riassume nel mezzo più pratico, più breve, meno dispendioso per imboschire i terreni che costano poco, perchè non vendono che assai poco, e che importa molto che sieno imboschiti, perchè in ciò appunto sta una delle cause principali dei danni provenienti dalle frequentissime inondazioni. Questa misura, come ebbe a dimostrare l'onorevole senatore, non solo non richiede spesa alcuna per parte dello Stato, poichè null'altro esige dallo Stato che una relativa disposizione di legge; ma non ne richiede nemmeno alle provincie, nè ai comuni, e crea invece un nuovo reddito, procura un capitale, e dà quell'utile maggiore che proviene dal processo della natura la quale tende a rivestirsi gratuitamente e dovunque è possibile, qualora la mano inconsulta dell'uomo non intervenga a distruggere la sua opera benefica e riparatrice.

Dopo aver parlato a tutte le obbie-

zioni possibili che il senatore presuppose nel suo discorso, e specialmente a quelle d'ordine agricolo, pratico e amministrativo, egli passò ad un altro rimedio, a quello delle traversoie delle serre o briglie, che hanno per iscopo di trattenere le frane precisamente alle loro origini nei seni delle vallate e nelle strette gole montane, mezzo antichissimo abbandonato e ripreso, non perchè sia di dubbia efficacia, ma per l'incuria, nella quale talvolta cadono le amministrazioni e peggiori effetti dei disinganni prodotti da una esagerata efficacia del rimedio. Queste briglie benchè abbiano per iscopo principale d'impedire la frana, le quali a loro volta forniscono la materia che trasportano ai fiumi, contribuiscono però eziandio indirettamente ma potentemente anche a diminuire una delle cause delle piene.

Come altro rimedio efficacissimo, il distinto oratore propose quello delle colmate, tanto in uso e con tanta utilità in Toscana, dove l'illustre march. Cosimo Ridolfi seppe perfezionarle adattandole alla natura montuosa di quelle località.

(Continua) E. N. L.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 giugno.

Quattro parole dette ieri alla Camera dal ministro Sella mettono in termini chiari la questione parlamentare. Oggimai lo si vede a occhio nudo: la Sinistra combatterà la sua battaglia allontanandosi dal terreno: impotente a farsi valere affermando qualche cosa, tenterà di riuscirvi facendo cecca al numero legale. Resistenza passiva.

Le vi paiono queste buone armi di guerra? Sì, perchè altri ve le strappi di mano e se ne serva contro di voi: per questa via si potrebbe riuscire

rola ed onore — Jane, pel cielo, questa offesa me la dovete scontare!

Jane indietreggiava guardandolo sbalordita, non sapendo comprendere come la sua offerta venisse accolta in quel modo.

Henry prese dal tavolo il foglio e lo spiegò furiosamente. « Con questo miserabile foglio intendevate ricuperare la vostra libertà gittando a me col danaro il vostro disprezzo! Voi avete in me sempre veduto unicamente il mercante — può ben darsi che il calcolo mi abbia condotto da voi, ma bentosto mi avete insegnato abbastanza a computare con altri elementi che col danaro. Io vi ho amato, Jane, amato alla follia, e con tanto più ardore quanto in voi diveniva maggiore la fredda ritrosia, fino al momento in cui trovai sul mio cammino questo Tedesco dagli occhi azzurri, ed imparai ad odiarvi ambedue. Voi nulla sapete del mio colloquio con lui se non quanto io stesso ve ne ho detto, voi non sapete ciò che successe tra lui e me nella notte in cui morì vostro fratello. Or bene io volevo ucciderlo in agguato, perchè egli aveva rifiutato meco un duello. Sino a tal punto il calcolo ave-

Gli occhi di Jane mandavano fiamme; ella dimenticò ogni riguardo, dimenticò in qual terribile maniera avesse già una volta dovuto pagare il fio d'una offesa recata a quest'uomo; il suono derisorio di lui la rese forsennata e proruppe:

« Non misurate un uomo come quello, sul vostro braccio! Walther Fernow non è un vostro pari! »

Ciò era troppo! il profondo mortale disprezzo di quelle parole strappò a lui la maschera d'indifferenza con cui finora s'era coperto. Henry digrignò i denti, pur ancora dominò la tempesta dell'animo per pochi istanti.

« Non è un mio pari! Siete molto franca, Jane! A vostri occhi M. Fernow non ha pari al mondo, nè a lui avreste naturalmente mai osato di offrir del danaro pel riscatto della vostra mano di sposa... Risparmiate i vostri sdegni; veggio già come vi ripugna il solo pensarvi. A lui no, ma a me, » qui cessava nel giovane l'imperio su se stesso, e prendeva il disopra l'antica indomabile passione, a me osate offrirlo! Mi stimolate capace di un sì turpe contratto! Voi osate di trattar M. Alison come un usurario, il quale merca per dollari pa-

modo tra le sue dita; finalmente la ripose lentamente sul tavolo ed incrociò le braccia disse: « Non dovreste trattar con tale disprezzo un uomo... che tiene nelle sue mani il vostro avvenire. »

Jane arrossì, poichè la sua voce aveva suo malgrado svelato ciò che ella sentiva nel far simile proposta; ma bentosto riprese animo.

« Io non saprei ripiglio » perchè noi dovessimo mentire un verso dell'altro. Vi premeva venir al possesso delle mie sostanze, ed ora avete in mano quanto può farle vostre. Con tale risoluzione io libero voi da un pesante sopracarico, e me da un legame che abborro. Voi siete troppo buon mercante per isdegnar il vostro proprio utile, ed io ho vissuto abbastanza in America per tener il debito conto di ciò che s'ien colla relazione e gli interessi. »

Jane non avvertiva a qual terribile giuoco in quel momento s'arricchisse, nè s'accorse di una specie di sibilo che usciva dalle labbra di Henry, come quella sera in cui la spiava nel suo colloquio

con Walther, e la calma di lui la ingannava interamente. « Dubito, Miss Jane, di codesta vostra cognizione, ed appunto la proposta che mi fate è troppo... tedesca! Da noi non si getta così un milione per ischivare un matrimonio. Del resto io non son persuaso che voi, cresciuta in seno alla ricchezza, abbiate una giusta idea di ciò che per voi vorrebbe propriamente dire esser povera. »

Jane sollevò il capo alternativamente.

« Mio padre fu anch'egli povero un giorno, nè esitò a sacrificare la sua condizione sociale, il suo avvenire, a ciò che era per lui la libertà; io do la sua ricchezza del pari per divenir libera! »

« Propriamente? » Henry la fissava con uno sguardo scrutatore, mentre la sua voce aveva un suono di scherno amichevole. « Ed oltre a ciò pensate che può bastare a vivere anche la paga di un Professore? È lecito chiedervi se M. Fernow abbia avuto qualche parte in questa romantica risoluzione? Vi consiglierai per ogni caso di non fidar troppo sul suo idealismo; poichè in fondo l'eroina del suo romanzo era una ricca erede, ed anche i suoi sentimenti potrebbero raffreddarsi se questa gli si presentasse d'un tratto divenuta povera. »

APPENDICE

37

UN EROE DELLA PENNA

DI

H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

Jane andò, prontamente alla scrivania e, presavi una cartella, trasse da questa un foglio.

« Ho già qui posto quanto occorre; vedrete, ch'io non ritengo nulla per me, fuorchè quanto sta in questo istante nelle mie mani. È una somma sufficiente ad assicurarmi l'esistenza qui in Germania, ma che non val nemmeno la pena d'essere nominata in paragone di quanto resta per voi. L'esecuzione legale dell'atto può aver luogo subito quando lo vogliate e la cosa resterebbe naturalmente un segreto per tutti gli estranei. Io vi offro tutto ciò che posseggo solo che mi lasciate libera! »

Parse il foglio ad Henry che lo prese tacendo, e tacendo lo lesse; soltanto il suo volto s'andava facendo sempre più smorto e la carta crepitava in singolar

ad una crisi ministeriale, ma è assai più facile arrivare ad una dissoluzione della Camera.

Volere o non volere il governo deve avere i mezzi di mandar innanzi le cose. Chi non vuole darglieli dica di no e si provi a toglierli. Ma tacendo questi, quello è nel suo pieno diritto; anzi nel suo dovere se cerca d'ottenersi per altra via e con altri uomini.

Questo per darvi la chiave di quell'anima, che è oggi la nostra situazione legislativa. State in orecchi: c'è qualche cosa di nuovo per aria, ma non sarà certo quella crisi verso cui la Sinistra sospira con tanto ardore.

E soprattutto un eccitamento ai deputati perchè vengano tutti. Tutti qui i governativi, vorrebbe dire che l'Opposizione sarà sconfitta anche nel suo tentativo di far venir meno il numero legale.

Al Senato si è chiusa la discussione sulla riforma dell'istruzione superiore. Progetto già riuscito a bene; e meglio oggi che domani: ci sono le corporazioni religiose che aspettano e che dovrebbero venire a turno la settimana ventura.

La zarina è partita per Albano sin da ieri in compagnia della principessa Margherita.

Un altro arrivo minacciatoci dai fogli del Vaticano: quello dell'ex regina Isabella. Non ci credo. Che ci verrebbe ella a fare qui in Roma? A ringraziare il papa della rosa d'oro?

A proposito del papa: si dice che il suo male siasi di nuovo inasprito: ritornati i dolori alle gambe, e passati alla spina dorsale, ciò che lo costringe a servirsi di nuovo della stampella.

Forse vi ha contribuito il tempo, che si diede a capricci d'ogni sorta e ha messo le vertigini al mercurio del barometro, che è in continua agitazione. I. F.

Si legge nel *Soir* del 10 giugno il seguente decreto di soppressione del giornale il *Corsaire*, che già il telegrafo ci aveva annunziato:

Il generale governatore di Parigi, comandante la prima divisione militare;

Considerando che il giornale il *Corsaire* ha organizzato, sotto il nome di *Scrutin des cinq sous* una sottoscrizione che deve essere raccolta mediante ricevitori istituiti in

tutti i quartieri di Parigi e il cui vero scopo è di costituire così una vera associazione politica permanente e contraria alla legge:

Considerando che il giornale il *Corsaire* per la violenza della sua polemica e per le dottrine antisociali che professa, è una incessante minaccia contro la pace pubblica, e non potrebbe essere tollerato oltre senza danno per il paese;

Considerando infine che il *Corsaire*, dopo essere stato l'oggetto di una sospensione, ha continuato nei suoi assalti contro all'ordine stabilito;

Visto il parere del Consiglio dei ministri;

In virtù dei poteri che gli conferisce la legge del 9 agosto 1849 sullo stato d'assedio,

DECRETA:

Art. 1. — La pubblicazione del giornale il *Corsaire* è interdetta.

Il generale governatore di Parigi

Sottoscritto: LADMIRALTY.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Notizie giunte dalla Ariccia, ove trattansi per alcuni giorni l'imperatrice di Russia col suo seguito a villeggiare in casa Chigi, recano che l'augusta donna trovò stamane sollevata dalla sua leggiera indisposizione di ieri.

— Leggiamo nell'*Osservatore romano* d'ieri:

S. A. I. la granduchessa figlia, di Russia, anche questa mattina si è recata nel palazzo Vaticano, per tornarsi ad ammirare alcuni dei tesori d'arte, che la munificenza dei pontefici vi ha con tanta profusione raccolti.

TORINO 10. — Probabilmente il duca e la duchessa d'Aosta si recheranno tra breve a fare un viaggio in Inghilterra.

SAVIGLIANO, 11. — Scrivono al *Conte Cavour*:

Stanotte un malfattore, e forse vari, scalato il balcone e rotto con leva un uscio, entrarono nel corridoio della parrocchia, e uno al buio entrò nella camera del parroco, che era svegliato, ne chiuse l'uscio, e poscia cercò la sua vittima intimandogli con voce alterata ed in cattivo italiano, di consegnargli i danari; ne nacque una lotta che durò circa venti minuti, poichè la serva, unica persona ivi col parroco abitante, ebbe la presenza di spirito di traversare la chiesa e suonare le campane a stormo; essendo le due dopo mezzanotte, quel suono mise l'assassino e i suoi complici, se ne aveva, in fuga, e fece accorrere molta gente; la camera era un lago di sangue, il parroco è ferito in

più parti, ma non pericolosamente, da colpi di accetta; assalito con coltello, egli non poté farlo cadere dalla mano dell'assaltatore. Si sono fatti diversi arresti, ma non si può affermare che il reo sia preso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Pays* riferisce che il 7 è stata posta a Chiselhurst la prima pietra della tomba di Napoleone III. Nell'occasione di questa solennità, S. M. la regina d'Inghilterra che ha offerto il marmo che deve servire al mausoleo, ha inviato uno dei suoi ufficiali per rappresentarla.

L'Ordine dice che il comitato, incaricato dal maresciallo Mac-Mahon di occuparsi insieme alla commissione dei 48, del nuovo progetto di riorganizzazione dell'armata, è definitivamente costituito.

SPAGNA, 9. — Si ha da Madrid:

Il governo fa nuove istanze presso E-spartero onde assuma il comando generale delle forze di terra e di mare con pieni poteri e facoltà discrezionale di nomine e di spese.

— 7. L'*Imparcial* dice correr voce che alle Cortes si proporrà di abolire immediatamente la schiavitù a Cuba.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Si ha da Vienna:

Rodolfo Pockorny, il cassiere infedele che aveva sottratto alla *Creditanstalt* 480,000 fiorini, rendendosi poscia latitante, si è costituito stamane alla direzione di polizia. Il commissario superiore di polizia Dermouts vide entrare improvvisamente nel suo ufficio un uomo abbattuto, che, piangendo, gli disse: «Io sono il defraudatore Rodolfo Pockorny». Perquisito, gli vennero trovate addosso delle carte di valore per l'ammontare di 8000 fiorini. Egli confessò d'aver perso tutto il rimanente in giuochi di borsa, e di non aver consumato che 1200 fiorini.

ATTI UFFICIALI

11 giugno

Legge in data 8 giugno, in forza della quale, tutte le prestazioni di qualsiasi quantità e natura, contemplate nelle leggi del 2 agosto 1806 e nei decreti del 20 giugno 1808 e 16 ottobre 1809, n. 407, e nel decreto 11 dicembre 1844, legittimamente costituite sulle terre delle provincie napoletane e siciliane, dovranno, nel termine di tre anni, commutarsi in una rendita annuale in danaro uguale al valore della prestazione costituita sulle terre stesse ed affrancabili.

R. decreto 1. maggio, che approva alcune modificazioni allo statuto della So-

verso da quello della Jane Forest che egli aveva finora conosciuta ch'Henry senti in questo istante per la prima volta ciò che in lei perdeva.

«A' miei piedi! Io potrei andar superbo pel trionfo, se non sapessi troppo bene a chi lo debbo! Miss Forest sarebbe morta, avrebbe sopportata una vita di tormenti e di miseria anzichè dalle sue labbra fosse uscita solo una parola di preghiera. Ma si tratta della felicità, dell'avvenire di lui, ed allora si può bene sottoporsi alla più grave umiliazione, e se pur il proprio orgoglio sanguina per mille ferite, si può allora supplicare persino in ginocchio, ciò che per se non si sarebbe mai stati capaci di fare! Non è vero Jane?»

Questa volta Jane rimaneva insensibile allo scherno, soltanto s'avvedeva dell'infinita amarezza che lo produceva, e nella cupa riluttanza di lui, ella vedeva tralucere la propria vittoria.

«Sì, e r spose a voce bassa, sempre guardandolo fisamente.

Egli si chinò, e la rialzò cingendole colle braccia la snella persona, come avesse voluto ritenerla eternamente, e con ferrea irresistibile forza se la strinse

ciela italiana dei lavori pubblici sedente in Torino.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale, giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giornale di Padova. — I nostri lettori si saranno accorti che da qualche tempo abbiamo introdotto nel *Giornale* una innovazione importantissima.

Ritardandone la pubblicazione di un'ora circa, noi siamo in grado di dare in città, prima di qualunque altro periodico del Veneto, la corrispondenza e le notizie recentissime dei fogli della capitale, che ci arrivano alle ore cinque pomeridiane.

Fra breve saremo al caso di fare qualche altro miglioramento, del quale i lettori saranno prevenuti; e nello scopo di corrispondere, per quanto sta in noi, alla benevolenza dimostrataci dal pubblico, di conservare, ed accrescerla sempre più, non ometteremo buon volere, spese e fatica.

Teatro Nuovo. — Chi si fosse trovato ieri sera nell'atrio fra gli intermezzi dell'opera, poteva farsi una idea dei giudizi disparati ai quali va incontro sovente uno spettacolo teatrale. L'accordo unisono di biasimo o di lode si verifica nei soli casi dove l'alto merito o l'insufficienza sono così palmari da non ammettere alcuna discussione.

Ciò non toglie che anche ieri sera si udissero a proposito del *Faust* giudizi così assoluti, e tanto contraddittorii l'uno all'altro, da far nascere naturalmente nei giudici più calmi l'opinione che qualcuno s'ingannava, o che vi doveva essere una via di mezzo per meglio approssimarsi alla verità. Del resto una prima rappresentazione non è mai norma sicura per giudicare in ultimo appello di uno spettacolo: abbiamo veduto l'anno scorso quanto, col progredire della stagione, si sono modificate le opinioni rispetto alla *Dinorah*; e potremo citarne tanti altri esempi.

Però il *Faust*, come musica più conosciuta dal pubblico padovano, lasciava campo a minori incertezze; e quanto alla sua esecuzione non esitiamo a dire che nel suo insieme fu buona, e in qualche parte eccellente.

Il complesso degli artisti, il cui nome figura sul cartellone, non ci permetteva di dubitarne; ma siccome a giudicare

definitivamente di alcuni bastò il saggio di ieri sera, mentre le stesse circostanze non militavano a favore di altri, ci riserviamo di parlarne in seguito con più dettaglio, limitandoci oggi alla semplice parte di cronisti.

Primo atto. Il pubblico fin dalla prima scena si è messo di buon umore incantato alle dolci note, e al metodo squisito del tenore *Gayarre* (*Faust*); e segnò un crescendo di soddisfazione al canto poderoso, e all'azione mirabile del *Maini*, che a noi sembra il non plus ultra dei *Mefistophili*. Duetto, applauditissimo, e chiamata al proscenio.

Secondo atto. Le masse corali parvero un po' incerte nel brindisi; migliore lo effetto dell'assieme nella chiusa: fu applaudita la strofa originale, a voci fioche, dei vecchierelli.

Il *Bertolasi* (Valentino) si rileva eccellente artista dal suo primo apparire: il timbro baritonale della sua voce è perfetto.

Nuovo trionfo e fanatismo del *Maini* nell'aria *Dio dell'or*, di cui si voleva la replica, impedita dalla incalzante, stupenda scena delle croci; le sue note tuonanti, o diabolicamente represse, il terrore al mistico segno, l'improvviso rilevarsi o il piegare improvviso, lo slancio, il sogghigno, tutto è grande nel *Maini*: da un pulco a pepiano, quasi a proscenio, crediamo che ieri sera non sia uscito un giudizio diverso da chi è al caso di darlo.

Alla chiusa dell'atto applausi e chiamata al proscenio del *Maini* e del *Bertolasi*.

Atto terzo. Benchè fosse comparsa nell'atto secondo, abbiamo riservato di congratularci qui colla signora *Braccialini* (Siebel), perchè qui veramente nell'aria dei fiori questa brava, e avvenentissima giovane palermitana, di cui va fornita. La sua voce di contralto è di non comune estensione, insinuante, pastosa, e si adatta moltissimo all'affetto semplice, delicato del personaggio che rappresenta.

La signora *Braccialini* applauditissima, fu chiamata al proscenio.

Gayarre fu delizioso nella romanza, che il pubblico accolse con applausi calorosi, prolungatissimi. Quello del *Gayarre* è il vero canto del tenore, sempre eguale, che a qualcuno parve fin troppo eguale, ma che noi preferiamo di gran lunga, e senza confronto, ai pochi e subitanei slanci di qualche artista che lascia poi trascurato tutto il resto. Il *Gayarre* fila un *do* quale forse non abbiamo udito giammai.

La signora *Moro* (Margherita) avea a lottare colle grâte memorie lasciate pochi anni sono nel pubblico padovano da un'artista pur molto valente nella parte di Margherita; oltre a ciò, tutti sanno, che il giorno prima si era incerti ancora se l'indisposizione di cui era sof-

va portato l'uomo dal danaro, che tutto obliava che giuocava vita, onore ed avvenire, per quell'unico bene che gli si contrastava. Comprendete ora, Jane, ciò che foste per me e perchè vi voglio ritenere? Lo so bene ch'io non ho più a sperar felicità che la mia casa diverrà per me un inferno, ma so che il mio braccio soltanto può strapparvi da lui. Sì; dovesse costarmi tutta la vostra eredità, e tutto l'aver mio fino all'ultimo dollaro, io darei tutto ma egli non deve possederli!

Lacerò il foglio e ne gittò i brani lungi da se con disprezzo; indi con impeto volti alla finestra fisò fuori lo sguardo.

Jane rimase immobile esterrefatta a questo subitaneo irrompere d'una passione ch'ella in Henry non aveva mai supposta. Era la prima volta ch'ei le si mostrava sotto un tale aspetto, ella sentiva nel suo interno che questo era il vero e provava in pari tempo viva vergogna di ciò che gli aveva fatto; ma tra il timore e l'onta, luceva un raggio di speranza, poich'ella sapeva che la donna è onnipotente ove sia amata.

Henry si sentì toccar lievemente una spalla, e rivolgendosi vide stargli di-

nanzi Jane; ma non più con espressione di altrezza e di sprezzo; bensì col capo chinò come colpevole, e cogli occhi fissi al suolo. «Io vi ho fatto torto!» disse dolcemente quasi chiedendo perdono «io non credeva che voi poteste amare.»

Henry indietreggiò presentendo già quanto ora doveva seguire, la sua fronte si corrugò più profondamente, i suoi lineamenti presero un'espressione più dura, il suo aspetto era quanto mai fosco, e pareva quasi volesse trincerarsi nella più gelida impassibilità.

«Non più confessioni!» disse aspramente. «Vi prego adesso ancora una volta, Miss Forest, d'indicare il giorno per le nostre nozze. Io fattendo la vostra risposta; l'attendo immantinente.»

Jane stava sempre dinanzi a lui cogli occhi bassi, ed ora gli gittò ambe le braccia al collo, esclamando:

«Henry!»

Egli, agitato, si volse da un'altra parte.

«Voi m'avete messo ad una dura scelta, e con una terribile minaccia mi avete costretto ad una muta inerzia. La sua vita ed il mio avvenire stanno ora soltanto in vostra mano. Henry — ren-

dete a lui quella sciagurata parola, ed a me la libertà!»

Ei respinse con violenza la sua mano. «Che intendete voi, Jane, con questo vostro fare? Credete voi con ciò di costringermi? Avete forse inteso dalle mie parole ch'io sia disposto a far la parte del magnanimo ed a porvi tra le sue braccia? Non più una parola, non una sola, od io dimentico me stesso!»

Il divieto fu fatto in tuono serio e minaccioso; ma cadde a vuoto, poichè Jane ormai conosceva il proprio potere, nè più si lasciava spaventare.

«Io non vi offro più le mie sostanze, e quant'altro del rimanente io possa dare appartiene ad un altro. Io a nulla ho potuto costringervi, nulla ho potuto compere da voi; ebbene ora vi prego: Henry, per la vostra salvezza e per la mia, rendetemi libera!»

Ella si dicendo, era caduta a' suoi piedi, e la sua voce suppliva tremava per l'immensa angoscia, in dolce toccante preghiera, qual'ei non aveva mai udito da quella bocca, quei grandi occhi neri lo guardavano fissi ed immobili, pieni d'ardenti lagrime; tutto l'esser suo era sì stranamente mutato, si di-

verso da quello della Jane Forest che egli aveva finora conosciuta ch'Henry senti in questo istante per la prima volta ciò che in lei perdeva.

«A' miei piedi! Io potrei andar superbo pel trionfo, se non sapessi troppo bene a chi lo debbo! Miss Forest sarebbe morta, avrebbe sopportata una vita di tormenti e di miseria anzichè dalle sue labbra fosse uscita solo una parola di preghiera. Ma si tratta della felicità, dell'avvenire di lui, ed allora si può bene sottoporsi alla più grave umiliazione, e se pur il proprio orgoglio sanguina per mille ferite, si può allora supplicare persino in ginocchio, ciò che per se non si sarebbe mai stati capaci di fare! Non è vero Jane?»

Questa volta Jane rimaneva insensibile allo scherno, soltanto s'avvedeva dell'infinita amarezza che lo produceva, e nella cupa riluttanza di lui, ella vedeva tralucere la propria vittoria.

«Sì, e r spose a voce bassa, sempre guardandolo fisamente.

Egli si chinò, e la rialzò cingendole colle braccia la snella persona, come avesse voluto ritenerla eternamente, e con ferrea irresistibile forza se la strinse

al petto. Sulla fisionomia di Henry apparve di nuovo la fiera selvaggia passione di quella notte d'autunno di già descritta, ed il suo petto s'alzava e s'abbassava anelante, in terribile lotta, ma in quell'anima avea radice un potere più nobile dell'odio, e del furore; vi era un muto straziante dolore onde tutto fremeva, sin dal profondo commosso.

Jane s'avvide di questo contrasto, ma non aveva più il coraggio d'insistere a pregarlo, quantunque sentisse che una propria parola avrebbe tutto deciso; ella si tacque e senza far resistenza lasciò cadere il capo sulla spalla di lui, mentre due grosse lagrime scesero lentamente da' suoi occhi sulla mano dell'altro.

D'un tratto senti le labbra di Henry posarsi ardenti sulla sua fronte; era un bacio come quel primo che aveva da lui ricevuto: un bacio di fuoco. «Addio!» le disse tutto infiammato, e con voce mezzo soffocata; indi sciogliendola, l'allontanò da se, e com'ella rialzò lo sguardo era già sparito — era rimasta sola.

(Continua)

ferente la signora Moro, le avrebbe permesso di cantare. Possiamo dunque giudicare, com'è davvero, che non si trovasse nella pienezza de' suoi mezzi; e perciò ci riserviamo di riparlare altra volta. Tuttavia quanto ha fatto ieri sera basta per mettere in rilievo il buonissimo metodo del suo canto: fu applaudit col tenore nel duetto, e poi nel quartetto.

Atto quarto. I due ultimi atti passarono più fiaccamente: abbiamo rimarcato qua e là delle incertezze, che potranno essere tolte, non v'ha dubbio, nelle sere successive. Benissimo però al quarto il Bertolasi, sia nel terzetto con Faust e Mefistofele, che nella scena della morte.

Atto quinto. Bene il duetto fra Margherita e Faust.

Il pubblico applaudi al calar della tela. L'orchestra diretta dal bravo Riccardo Drigo fu esattissima dal principio alla fine dello spartito, a giudizio dei più intelligenti e scrupolosi. Quanto ai preventi non si lasciano persuadere né anche dal fatto; e il fatto è che il Drigo, rotto finalmente il ghiaccio artificiale che gli impediva, non si sa perché, di gettarsi nel gran mare dell'arte, sta navigando assai felicemente, ormai ascrivito fra i Direttori d'orchestra dei grandi teatri. Persuasivo ed energico ad un tempo, ieri sera, ben secondato dai signori professori, che gli stanno dattorno, ci diede saggio di saper molto conseguire da un insieme numeroso di istrumenti; e nel grande concerto delle masse all'atto quarto, l'orchestra, inappuntabile nella misura, fu straordinaria nel vigore. Il pubblico applaudi calorosamente.

Degli altri accessori avremmo qualche cosa a dire. Il meccanismo non funziona con tutta l'esattezza che si richiede: il sipario che deve toccare il palcoscenico soltanto coll'ultima nota dell'orchestra, più fiate discende troppo rapido, e scema l'effetto: nell'ultima scena ci si è fatto vedere l'empireo per un pertugio, e poi gradatamente tutto intero, anziché quale apparizione improvvisa.

Nel corpo di ballo avvenenza ce n'è: speriamo che sia pari la disciplina nel compor le figure, si da non lasciarne alcuna incompleta. Qualche buona scena c'è: il vestiario passa.

In complesso lo spettacolo è buono, e ci congratuliamo colla Direzione teatrale, e coll'Impresa di avercello allestito: all'ultima dev'essere di augurio eccellente il teatro di ieri sera, perchè platea e logge riboccavano di spettatori.

Sicurezza Pubblica. — Abbiamo il conforto di annunziare, che, malgrado l'affluenza di tante persone, in questi giorni la sicurezza pubblica si è mantenuta in buonissime condizioni, nè si ebbero a lamentare disgrazie, come di ordinario succedono in circostanze consimili.

Ciò costituisce un elogio per le popolazioni, e depona in favore delle Autorità per la loro sorveglianza.

Codalunga. — Dobbiamo registrare un fatto spiacevole.

Ieri circa le ore 8 pom. una guardia Daziaria, di servizio a Porta Codalunga usò atti inurbani verso una signora che usciva della Porta stessa, accompagnata dal proprio marito.

Sappiamo che i medesimi fecero rapporto dell'accaduto ai RR. Carabinieri.

Bachicoltura. Le notizie sull'allevamento dei bachi nella provincia di Belluno sono molto favorevoli.

Ferrovie. — Nel *Monitor delle strade ferrate*, 10, leggiamo le seguenti notizie:

Sabbato scorso, presso il Ministero dei lavori pubblici, si trovarono riuniti i Capi-movimento delle diverse Società ferroviarie, allo scopo di addiventare alla definizione del nuovo piano generale d'orario, di cui abbiamo più volte parlato.

Per quanto ci consta, nella suddetta conferenza sarebbero ottenuto l'accordo

desiderato, e finalmente il nuovo orario generale sarebbe stato approvato anche dal Governo.

Si ha quindi ragione di credere che esso potrà essere attuato nel termine più breve possibile, avuto riguardo alle formalità indispensabili per la stampa, pubblicazione ecc. e particolarmente per le disposizioni d'ordine.

Veniamo pure assicurati essere state tolte le difficoltà che ancora sussistevano nei rapporti fra la Società dell'Alta Italia ed il Governo circa la ferrovia della Pontebba; per cui potranno avere pieno effetto le convenzioni stipulate fra la Società stessa e la Banca generale di Roma, e si farà luogo all'operazione finanziaria per il capitale occorrente alla costruzione di detta linea.

Ieri ebbe luogo una visita preventiva di ricognizione del tronco da San Antonio a Borgoforte, per parte dei delegati della Società dell'Alta Italia.

Da notizie che riceviamo all'istante, abbiamo motivo di ritenere che l'inaugurazione del detto tronco potrà aver luogo il 19 corr. e l'apertura al pubblico servizio il 21.

Un tragico. — Il giorno 10 è morto a Parigi il celebre tragico americano Booth. Egli era fratello dell'assassino del presidente Lincoln.

Rivolta alla pubblica forza. — Scrivono da Lodi al *Pungolo* di Milano:

La sera dell'8 andante, verso le 10, due carabinieri della stazione di Borghetto (Lodi), trovandosi di pattuglia, entrarono nell'osteria all'insegna del *Crispino*.

Erano in detto esercizio diversi individui del paese, che giocavano alla morra, ed alla vista dei carabinieri li invitarono con insistenza a bere con essi.

Accettarono questi il grazioso invito, e quando tal Palestra Battista, mugnaio, adontatosi d'un'osservazione fattagli da certo Malabarba G., muratore, che con altri 6 individui stava nell'osteria, vennero a diverbio e che quest'ultimo menava al capo del primo un colpo di scarama causandogli una contusione, si intromisero con buone parole i carabinieri; ma il Malabarba, uomo quanto forte altrettanto prepotente e baldanzoso e per di più alquanto ebbro, sdegnò i buoni uffici di quei militari, insultandoli con parole e poscia afferrò uno nel petto e cercava di batterlo contro il muro.

Svincolatosi il carabiniere e volendo prevenire mali maggiori, unito all'altro, usciva nel cortile dell'osteria.

Se non che il Malabarba e compagni li inseguivano colla scarama alla mano, e raggiuntili, cominciarono nell'oscurità a menar giu' colpi da disperati.

Fu giocoforza ai carabinieri sguainare le sciabole e parare i colpi; ma mentre uno di essi con fermo contegno metteva in fuga i compagni del Malabarba, questi con maggiore accanimento investiva l'altro, al punto che, ridotto in un canto del cortile, dovette pensare seriamente alla difesa della vita, rispondendo con colpi di punta e taglio a quelli dell'assalitore, il quale ad ogni modo non cessò dal percuotere, finché non cadeva esanime al suolo.

Il Malabarba odiava, e lo disse più volte e in quella sera stessa, i carabinieri, perchè l'anno decorso, dietro querela del danneggiato, lo avevano denunciato come sospetto autore del furto; e che fosse veramente deciso di lottare a tutta oltranza lo prova il fatto di aver seguito, sebbene ferito, ad inveire contro il carabiniere finché ebbe filo di vita.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 12 giugno

Nascite. — Maschi N. 1. Femmine N. 2.

Matrimoni celebrati — Barbieri Domenico di Antonio, celibe, agente di negozio, con Bonvicini Speranza fu Cesare, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Menegazzi Ferdinando di Giovanni Battista, celibe, agente privato, con Zaccaria Anna fu Francesco, nubile, cucitrice, entrambi di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Padova 13 giugno

Fiera. Questa volta il tempo ce l'ha proprio fatta brutta: quando meno ce l'aspettavamo si cambiò da un bel sereno in nuvoloso tutto coperto, come fossimo alle piogge autunnali. La trasformazione successe nella notte.

Oggi l'acqua cadeva allegramente, o meglio tristemente perchè interrompe il commercio, e mandò in aria molti bei calcoli che si erano fatti per oggi sul concorso della gente, e sull'attiva ripresa degli affari.

Chi sa che il tempo si accomodi nei giorni venturi, ma è troppo chiuso per lasciar adito a speranze, e intanto se ne vanno i momenti migliori.

Forestieri. Malgrado l'insistenza della pioggia il concorso dei forestieri è assai considerevole: molti ne arrivano ieri dopo pranzo. Stamattina era difficilissimo trovare un alloggio.

Ore 5 pom. — Molti affari e grandi vendite in piazza; poche negli stalli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 giugno

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 9 s. 56.4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 23.2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

	12 giugno		
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	752.3	750.5	750.3
Termomet. centigr.	+20°3	+24°2	+18°4
Tens. del vap. aeq.	8.35	8.53	12.07
Umidità relativa.	47	38	67
Dir. e for. del vento	O 2 ESE 1 S 2		
Stato del cielo	quasi ser.		

Dal mezzodi dell'12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 25°8
minima = + 14°7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 m. 11.9

TEATRO NUOVO. — Seconda recita della stagione:
Faust, opera-ballo di Gounod, ore 9.

Giardino dell'Allegria. Variato trattamento. Commedia e banda musicale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 giugno 1873

Presidenza BIANCHI

Approvata una proposta di Nicotera sull'ordine del giorno e sulla votazione delle leggi, ch'è portata a domani.

Riprendesi la discussione sul progetto di congiunzione della ferrovia Aretina colla Toscana centrale.

Monti Coriolano e Gabelli combattono la proposta della Commissione, ed appoggiano quella del Ministero, che è pella linea da Tuoro a Chiusi.

Gabelli propone anche una modificazione al punto di congiunzione.

Busacca e Cerroti discorrono a sostegno della linea da Bucine a Beninsegna.

Devincenzi (ministro) difende la linea proposta dal Ministero, e combatte le altre reputandole contrarie all'interesse dello Stato, e a quello delle provincie.

Pancrazi si oppone a quella di Bucine, ed appoggia quella di Tuoro.

Nicotera domanda se alle concessioni di altre ferrovie, che trovansi in simili condizioni, vennero applicati i principii adottati per questa, e se fecesi calcolo della perdita che avrebbero le ferrovie romane pel prodotto guarentito.

Araldi difende la proposta della Commissione, cioè la linea di Bucine.

La discussione generale è chiusa.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

A proposito dell'annunziato arrivo della ex-regina di Spagna in Roma l'*Opinione* scrive:

«Corre voce nei circoli diplomatici che debba arrivare a Roma Donna Isabella regina di Spagna.

«Essa ci verrebbe nel più stretto incognito per conferire col Vaticano sulle sorti della Spagna e sull'avvenire del suo figlio Don Alfonso.

Leggesi nella *Libertà* di Roma, 11: «Siamo in grado di smentire la notizia di un imminente viaggio a Roma dell'imperatore Alessandro di Russia.

La Imperatrice si è recata ad Albano allo scopo di rimettersi completamente in salute prima di ripigliare il suo viaggio. Si tratterà all'Arciccia per otto giorni.

Essa deve incontrarsi coll'Imperatore Alessandro a Hugelheim.

Si ha da Versailles, 11, ore 3 pom.: Le Commissioni dell'armata nel suo progetto di legge, dà ai comandanti in capo d'armate una più ampia libertà d'azione.

La Commissione respinse il progetto di legge del sig. de Cissey sulla Scuola Politecnica.

Corriere della sera

13 giugno

Il *Diritto*, 12, reca: «

La Commissione per i Provvedimenti finanziari, approvando, ieri, la Relazione compilata dall'on. Seimitt-Doda, ha prese definitivamente le sue conclusioni che sono per il rigetto delle proposte ministeriali, compreso il rimaneggiamento della tassa sugli affari, su cui rimaneva ancora qualche dubbio nelle precedenti riunioni.

La *Nuova Roma*, 12, scrive:

Crediamo potere assicurare che domani l'onor. Scialoja ritirerà al Senato la legge sull'istruzione superiore, ben comprendendo l'impossibilità di condurre a termine la discussione, in questo scorcio di sessione, e soddisfatto che l'Assemblea ne abbia approvato l'articolo primo.

Credesi che la discussione sul disegno per la soppressione degli Ordini religiosi comincerà al Palazzo Madama lunedì prossimo.

Leggesi nell'*Opinione*, 12:

Il miglioramento della salute di S. M. l'Imperatrice di Russia è così rapido, che già sono date le disposizioni per la sua partenza.

S. M. partirà domenica prossima. Ella da Albano si recherà alla stazione di Roma, dove sarà a prender commiato da lei S. M. il Re. L'Imperatrice proseguirà per Civitavecchia; ivi s'imbarcherà per alla volta di Genova.

Si legge nel *Soir*, 11:

«Nei circoli spagnuoli si parla di un movimento che deve aver luogo di questi giorni nelle provincie del Nord.

«Il partito radicale monarchico, calcolando sul concorso del maresciallo Serrano e sull'appoggio d'una gran parte dell'esercito che opera in Navarra e nelle provincie Basche, si pronunzierebbe contro alla costituente. Esso dichiarerebbe che la legalità risiede nell'antica assemblea che fu sciolta dal gabinetto Figueras, e si mostrerebbe risoluto a sostenerla col grido di *Viva la repubblica conservatrice!*»

POESIA. Domani, autorizzati dall'illustre poeta daremo nel nostro giornale il Canto di *Prati* in morte di ALESSANDRO MANZONI.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

BERLINO, 12. — La maggior parte dei redattori dei giornali di Berlino decise di protestare contro le disposizioni pel progetto sulla stampa per l'impero, e d'invitare tutti i redattori dei giornali tedeschi ad unirsi alla protesta.

PIETROBURGO, 12. — L'avanguardia russa arrivò l'11 maggio ad Amurdary e respinse 3500 chivani. Il generale

Kauffman proseguì il 14 detto la sua marcia verso Schurachan.

VERSAILLES, 12. — Assemblea. — Buffet legge una lettera del governatore di Parigi trasmessa dal ministro della guerra che domanda l'autorizzazione di procedere contro Ranc come partecipante all'insurrezione, e come membro della Comune.

L'Assemblea decise che delibererà sabato negli uffici sulla domanda.

PARIGI, 12. Una lettera di Thiers ad un abitante di Nancy dice che ritrassi perchè profondamente convinto che un governo di partito è un controsenso in Francia, che aumenterebbe soltanto le divisioni esistenti.

Soggiunge essere necessario alla Francia un governo energico contro i disordini, ma pacifico verso i partiti non faziosi.

Thiers dichiara che non volle seguire una politica, che non è sua, e che andando a destra è lungi dall'aver il concorso della maggioranza del paese.

Thiers annuncia che ritornerà ai riposi letterari.

BRUXELLES, 12. — Senato. Cassier rinnova la protesta contro la situazione del Papa. Critica l'attitudine dell'Italia verso il Papa e le Corporazioni.

Malou deplora che siasi criticati gli atti di un governo estero, e dice: Non dobbiamo giudicare questi atti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		11	13
Rendita italiana	69.85 f.m.	69.92 f.m.	
Oro	22.83	2.68	—
Londra tre mesi	28.50	28.45	—
Francia	113.37	112.50	—
Prestito nazionale	—	71.75	—
Obbl. regia tabacchi	—	—	—
Azioni	825 f.m.	826 liq.	—
Banca Nazionale	2295 f.m.	232 f.m.	—
Azioni meridionali	477 liq.	477	—
Obblig. meridionali	216 liq.	216	—
Credito mobiliare	1031 f.m.	1036	—
Banca Toscana	1661 f.m.	1664	—
Banca generale	—	—	—
Banco Italo-Germani	494 1/2	497	—

Bortolamteo Mocshir, ger. respons.

SOCIETÀ VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA

APPROVATA CON R. DECRETO

16 Aprile 1873.

La Società si propone di esercitare per conto proprio e per commissione la filatura e le lavorazioni delle sete, fare anticipazioni ai filatori e sovvenzioni sopra materie seriche, promuovere, partecipare, ed esercitare le altre industrie affini.

La Sede della Società è in Padova.

Durata della Società anni 25 dalla data del Decreto Reale d'approvazione.

Capitale sociale cinque milioni di lire diviso in ventimila azioni al portatore da lire 250 ciascuna, delle quali sedicimila fisse e quattromila in opzione.

La firma sociale a termini dello Statuto sarà gestita collettivamente da due membri del Consiglio d'Amministrazione, o da un membro del Consiglio unitamente ad altra persona appartenente all'Amministrazione a ciò espressamente facoltizzata con regolare procura.

La Società cominciò a funzionare col 1° giugno corrente.

Il primo Consiglio d'Amministrazione si compone

Consiglieri effettivi

Jacur cav. Moisé Vita — Miniscalzi Erizzo conte Francesco — Trieste cav. Giacobbe — Fournier Fiorillo — Piva Celestino — Da Zara cavaliere Moisé — Errera Angelo — Vimercati Gaetano — D'Italia cavaliere Giacomo — Zatta cav. Vincenzo.

Consiglieri supplenti

Trieste cav. Maso — Romanin Jacur dott. Michelangelo — Rava Enrico.

Revisori

G. B. cav. Maluta — Mattia dottor De-Benedetti — Paolo cav. Rochetti.

Società Veneta per l'Industria Serica.

L'Ufficio provvisorio è situato nel Cortile del Teatro Garibaldi numero 502 primo piano.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di Sabato 23 giugno, cor-
r alle ore 12 in. nella Prefettura di questa
Prefettura, sotto l'osservanza del vi-
gente Regolamento sulla Contabilità del-
lo Stato, si procederà all'appalto a mezzo
di istruzione di contabile per la delibera-
zione dei lavori di rialzo e ingrosso dell'ar-
gine maestro del fiume Gorzogna dal Ponte
Zago a Drizzagno a Pisan nel Comune
di Cavara re d'istretto di Chigaglia.

La gara verrà aperta sul dato perita-
le di L. 20290, a cui s'anno da aggiun-
gersi com. enal nell'importo di L. 6093.18
da anticiparsi dall'impresa verso aggio
del 6 p. 100 in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i pre-
scuriti certificati d'idoneità e moralità
e cantare la propria offerta con un deposi-
to in L. 2200 in cartelle del Debito pubbli-
co al valore di Borsa, oltre a lire 250 in
biglietti della Banca Nazionale per le
spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ri-
basso del 20° sul prezzo deliberato (fa-
tali) resta fino ad ora stabilito fino alle
ore 12 merid. del giorno di sabato 2
luglio pr. vent.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro
giorni sessanta a decorrere dal di della
consegna e l'importo convenuto sarà
corrisposto con acconti di L. 5000 a mi-
sura del corrispondente avanzamento di
lavoro, rego armante eseguito con dedu-
zione del ribasso d'asta, e con ritenuta
del 10 per 100 da conservarsi a garanzia
dell'adempiimento per parte dell'impresa
degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo
l'approvazione del collaudo a termini del
capitolato d'appalto, ostensibile in un
al riassunto di perizia, ed atipi, presso
questa Prefettura.

Padova, 10 giugno 1873.

Il segretario SQUARCINA

Si rende noto:

A termini e per gli effetti degli arti-
coli 168, 169, 170, 171 del Codice di commercio,
che con istromento eretto in Padova il
9 giugno 1873 negli atti del notaio Paolo
dotti. Querengo al N. 41-215 registrato a
Padova al di 1° ed 2° sul vol. I N. 130,
atti pubblici, con pagamento di L. 15.00,
depositato per estratto nel 12 giugno
1873 alla cancelleria del Tribunale civile
e commerciale di Padova quale giudizio
in commercio, viene sciolta la società in
accomandita semplice per conio e ven-
dita di pelami costituita in Padova sotto
la ragione sociale G. Meggiorini e C. col
contratto 27 Agosto 1863 autenticato dal
notaio dott. Neri, e successivamente fu no-
minato liquidatore della stessa, con tutto
il suo patrimonio, al liquidatore, il sotto-
scritto

Damascio Fantoma da Nicolò

1-446

R. PRETURA MANDAMENTALE

D. M. SELLICE

Accettazione di eredità

Li signori Fulvio Azzara e Gio. Bat-
tista, figli di Antonio Azzara, di cui il
suo fratello Giuseppe è ora prima di Mon-
sellese ed il terzo di Venezia, nonchè il
signor Vassilini Mudesto di Corneghiana
paese, ora amministratore legittimo dei
minori Giuseppe e Gio. Battista, avuti
colla di Ambale Pallini mediante per-
sonale collazione e messa nella Cancelle-
ria della suddetta Pretura nel di 14
maggio p.p. hanno dichiarato di accet-
tare col beneficio dell'inventario la ere-
dità di fu Antonio Pallini di cui Gio. Bat-
tista è mancante a vivi in questa città nel
giorno 13 marzo 1873.

Tanto si deduce a pubblica notizia,
giusta il disposto dell'art. 955 del Codice
Civile.

Monsellese li 1. Giugno 1873.

1-447

A TONIO R. RINP Vice Can.

In seguito all'attestato del signor
prof. Oppolzer, rettore magnifico
prof. al. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da Locca

del dott. J. G. POPP, dentista ri-
lico in Vienna, città, Bogneresse n. 2
è uno dei mezzi più adattati per con-
servare i denti, e viene tanto da lui
quanto da molti altri medici adope-
rata contro i dolori di denti e le ma-
lattie della bocca.

Polvere per denti vegetabile

del dott. J. G. POPP
Essa netta i denti in modo, che a
doperandola giornalmente fa sparire
non solo quella molesta carne dei denti,
ma fa aumentare sempre più la bian-
chezza e la delicatezza della vernice,
dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie
Cornelio, Roberti, Datis Nogaro. Fer-
rara: Camasari. Ceneda: Marchetti.
Treviso: Binsion, Zannini. Zanetti.
Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zam-
pironi, Calviola, Paoletti, Böttner, Agen-
zia Lombega, Profumeria Girardi.

Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA
Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di sabato 28 giugno 1873 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 24 aprile, 8 e 20 maggio, e 3 giugno 1873.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liqui-
dazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condi-
zioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i docu-
menti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 a. alle
4 p. negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza di Finanza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

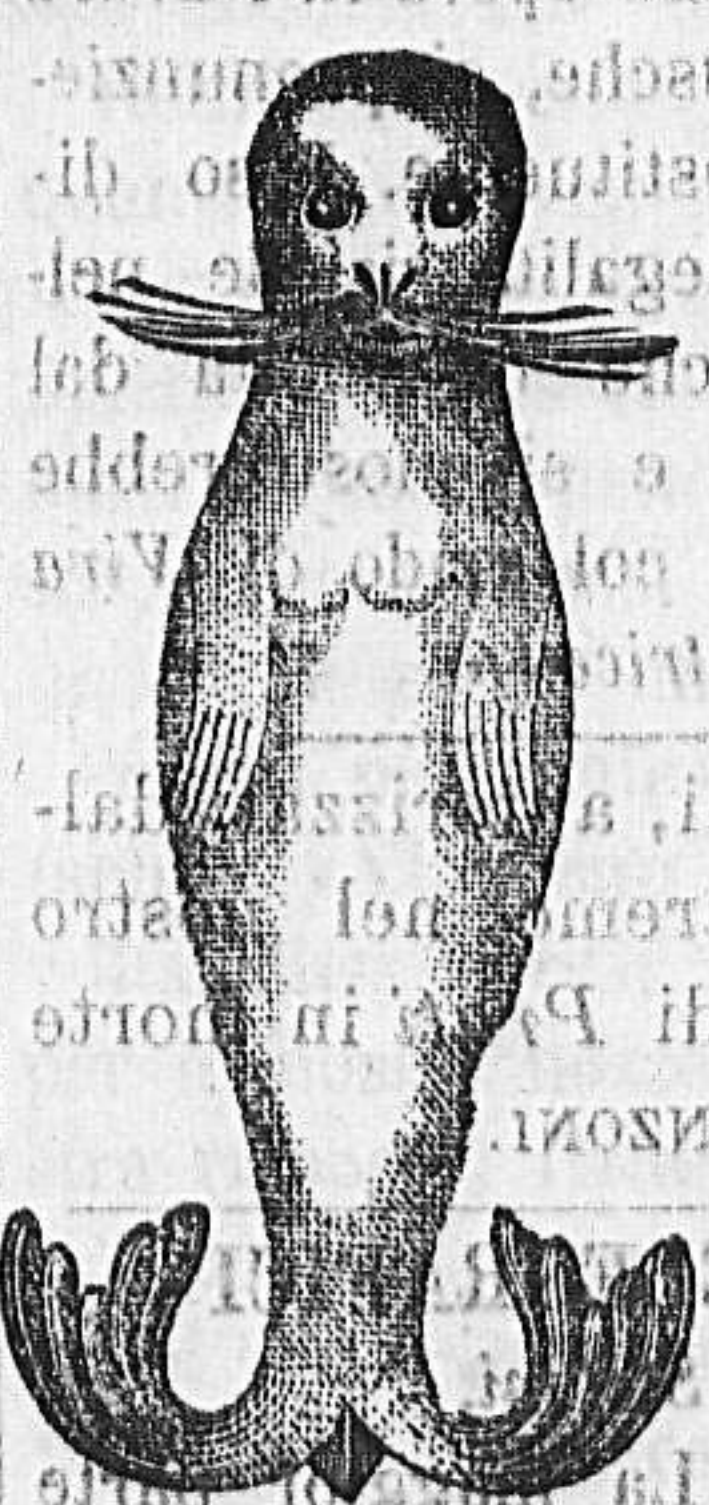
N. progressivo de Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle of- ferte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI	
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale in misura antica locale		cauzione delle offerte	le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	15
1471	1511	Brusegana e Selvazzano Distretto di Padova	ex Monastero di Praglia	Campagna coltivata ad aratorio di campi 64.1.046 con case coloniche ai mappali 1459, 1209, 2042 del comune di S. Iva- ziano colla rendita censuaria di a. l. 10.07 ed ai mappali 523, 897, 899, 900 del co- mune di Brusegana colla rendita cen- suaria di aust. lire 1035 32 e porzione di strada comunale detta le Lon. he ri- dotta ad aratorio, il tutto in affitto a Sorgato Luigi, Varotto Sante e Zambol- lin Giuseppe e Luigi. I confini sono a le- vante: la strada comunale dei Marzoc- chi e del Gall, ed i mappali 894, 896; mezzodi: la ditta Sartorio al confine di Abano ed i mappali 927, 929, ponente coi mappali 1693, 1697, 1694, 1693, 1833 di proprietà Menegh al f. Barpi; tram- tana: coll'argine strada di Voita Bru- segana e dei Marzocchi e col mappale n. 894.	25 46 10	254 61	39984 10	3998 41	4000	100	Nel lotto 1471 il casolare coperto di paglia con co- lonne di legno costruito sul fondo della R. Amministra- zione al mappale 1459 è di proprietà degli affit. Zam- bolin Giuseppe e Luigi.
				Seguono altri 14 lotti d'importi minori del- le lire 8000.							

Seguono altri 14 lotti d'importi minori del-
le lire 8000.

L'INTENDENTE

Verona

Padova, li 9 giugno 1873.

AVVISO INTERESSANTE
agli amatori di Storia Naturale

Questa figura rappresenta il meraviglioso pesce che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele presso dal sig. Ricci Giuseppe sulle Coste d'Africa. — Esso ai comandi della sua padrona che la chiama mamma canta e balla a tempo di musica, si alza verticalmente sulla estremità della coda e le dà baci in segno d'amicizia; piange quando la sua padrona si allontana; le addimstra una grande affezione quando lo si avvicina, ed eseguisce molti altri esercizi che sarebbe troppo lungo a descrivere: l'ultimo poi dei suoi esercizi è quello che sorprende il pubblico che va ad osservarlo. — Chi desidera di vedere questo pesce ammaestrato si affretti perchè è troppo difficile a conservarlo vivo fuori del suo clima natale. — È di passaggio per pochi giorni in Padova.

Prezzo d'entrata Cent. 20.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA DI PADOVA

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole; ma fra questi il Rob di Boy-
veau Lafecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua
virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione
esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor
GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli in-
comodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è
soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.
Come depurativo potente, distrugge gli acidenti cagionati dal mercurio
ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha
preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Lafecteur si vende al prezzo
10 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dot-
tor GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Pa-
dova da Luigi Cornello, Giovanni Zaffetti, Roberti o nelle principali far-
macie.

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 120 pagine, L. 1.50.

Padova, 3. Prem. Tip. Sacchetto